

che quando saranno in Lodi faranno ogni mal per haver danari. Et me avisa haver per certo da li spagnoli alozano in Lodi, che tutto el campo se vol redur in Milano, et che era zonto 20 cavalli de tedeschi i quali vegnivano da Milano et non sa talian, ma parlava con uno zudeo che sa todesco, el qual li ha sotrato che i vanno a Cremona per levar quelli lanzchenech et condurli a Milan, et promete darli danari, et che lo Archiduca manda 10 milia lanzchenech i quali dice andarano in Cremona; i qual tedeschi *etiam* li disse che 'l calarà sguizari contra di loro. *Etiam* me avisa che il conte di Calazo con la sua compagnia è andato da li comessi del Papa per tochar danari, iudico mi, perchè si ha ditto che li comessari del Papa li havea fatto comandamento che in termine de 6 zorni el tornase a casa sotto pena di rebellion. Scrive esso Podestà et capitano, el signor Malatesta Baion questa notte dia partir et andar a parlamento con lo amico di le cose di Lodi, et di quanto porterà subito avisarò. Scrivendo l'è ritornato el signor Malatesta di parlar a lo amico. Dice esser in bona speranza. Et per uno mio venuto da Piasenza, dice che hozi il ponte sopra Po sarà compito in quello loco che altre volte francesi lo butorno; qual l'ha fato far le zente pontificie.

449 A dì 23. La matina in Collegio fo lettere di le poste; il sumario dirò poi.

Vene in Collegio l'orator di Milan, dicendo haver lettere di Milan di l'amico. Il castello sta molto mal; solcitò si facesse qualcosa perchè milanesi è più pronti che mai, etc.

Vene l'orator di Ferrara et have audientia con li Cai di X in la materia si trata di accordar il Ducha col Papa; el qual Ducha vol far tutto quello vol la Signoria nostra.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 21, hore Manda questo avviso:

Per uno frate Zuane brexan di l'ordine Menor, partito heri da Pavia, dice che in dicto loco erano doe bandiere de spagnoli quale dovevano andar a Milan, et che hanno facto la description di le vituarie di ditta terra, et se diceva eserli per uno mese scarso. Dimandatoli se 'l se intendeva di le gente che se atrovava alhora o per altri che aveseno a venir, rispose non sapeva altramente. Dimandatoli se 'l se lavora, disse de non, ma che 'l se diceva che milanesi havevano contentato de tuor per tre giorni tutti li spagnuoli dentro. *Item*, dice che venendo de qua di Santo Angelo molti mulli et bagagie asai charge dicevano andar a Pavia, et che li era cerca 200 cavali et alcuni fanti andavano verso Milan.

De fuora de Lodi se atrova cerca 800 fanti taliani corsi et romagnoli, i quali stanno per intrar in Lodi, et che lodesani non volevano acceptarli in la terra dubitando non li fesseno mazor mal di quello ha fatto spagnoli, et se contentava de le do compagnie de spagnoli che li è stato.

Andrea da Parma cremasco haveva abuto dal conte Pavesello, per conto del ducha de Milano, ducati 26 per far 200 fanti, et altri cremaschi i quali havevano facto le compagnie et redute in Geradada a spese di contadini per 15 giorni intertenuti, et havendoli dimandati più volte denari et non li havendo abuti, le compagnie sono risolte; et dice che de le altre compagnie se vanno risolvendo.

Da Bergamo, di rectori, di 21, hore Mandano questi avisi:

Habbiamo da un nostro, pratica in Trezo, come heri sera zonse una nave di sal, et fu *etiam* portata con ditta nave una corda molto longa, et lui relator l'ha vista, grossa molto, vien iudicato sia per usarla a butar ponte. Et che in Trezo gli 449* sono arivati *etiam* molti cavalli. Referisse ancora che in la terra de Pau, terra in lodesana, quelli del loco hanno tagliato a pezzi gran quantità de spagnoli, et quelli che scamporono sono poi ritornati con 4 bandiere et hanno preso il loco preditto et tagliato a pezzi fino li puti in cuna.

Del proveditor zeneral Pexaro, date a Chiari, a dì 21, hore 2. Come havia hauto lettere ozi del suo, è apresso il conte Guido Rangon, di hozi, hore 18, da Piasenza. Come il ditto non li par di far la union, però quel suo secretario che andò a lui non è più tornato, nè sa la causa, o sia perchè aspettano risposta dal Papa. Scrive esser stà pagà fanti 9000, et arivati saranno quelli del signor Vitello et signor Zanin di Medici, *tamen* il conte Guido ha pagato *solum* fanti 4000, questi altri sono mia 8 lontano, dicono sono 5000. Ben li a Piasenza sono capi quali fanno fanti, ma non li danno danari. Aferma le zente d'arme come scrisse, del marchese di Mantoa lanze 200, del conte Guido 150, di Vitello 100, di Zanin 100, ma Lorenzo Salvati nulla, et del marchese di Mantoa cavalli lizieri 90, il resto fin 200 non vien per la inimicitia di Paulo Luzasco con Dicono vien un Birago forausito di Milan con cavalli 200. Pertanto, esso Proveditor scrive si debbi scriver a Roma, aziò si fazi la union. Ha lettere del conte Alberto Scoto, qual uno suo è stato a Milan in li borge ma non in la terra, per non haver voluto intrar, perchè chi entra non pol ussir, et se niun va fuora li amazano spagnuoli. Dice